



COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DELL'ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI
INCOMPATIBILITÀ ai sensi del d.lgs. n.39/2013

11 sottoscritto/a Nicola Pisani, nat. 0 a Roma
il 5/3/57
ai fini dell'attribuzione dell'incarico di Consigliere nazionale

AVVALENDOMI

delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

CONSAPEVOLE

delle sanzioni previste dall'art. 76 della richiamata normativa per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità ai fini di quanto previsto dal d.lgs. n. 39/2013, consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013

D I C H I A R O

con la presente l' assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013

A. Cause di inconferibilità

- di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati nella *nota 1* (art. 3, comma 1 lettera c), del d.lgs. n 39/2013)
- di essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati nella *nota 1* (art. 3, comma 1 lettera c), del d.lgs. n 39/2013)

B. Cause di incompatibilità

- di essere consapevole che l'incarico attribuito/da attribuire è incompatibile con le situazioni previste:
- dall'art. 9, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013
 - dall'art. 12, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. n. 39/2013
- riepilogati nella *nota 2*

Roma,

Il/La Dichiarante
Nicola Pisani

NOTA 1

| | |
|---------------------|--|
| Art. 314 | Peculato |
| Art. 316 | Peculato mediante profitto dell'errore altrui |
| Art. 316 bis | Malversazione a danno dello stato |
| Art. 316 ter | Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato |
| Art. 317 | Concussione |
| Art. 318 | Corruzione per un atto d'ufficio |
| Art. 319 | Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio |
| Art. 319 ter | Corruzione in atti giudiziari |
| Art. 320 | Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio |
| Art. 322 | Istigazione alla corruzione |
| Art. 322 bis | Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi della Comunità Europea e di Stati Esteri |
| Art. 323 | Abuso d'ufficio |
| Art. 325 | Utilizzazioni di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio |
| Art. 326 | Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio |
| Art. 328 | Rifiuto di atti d'ufficio - Omissione |
| Art. 329 | Rifiuti o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente di pubblica sicurezza |
| Art. 331 | Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità |
| Art. 334 | Sottrazione o caneggiamiento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa |
| Art. 335 | Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa |

NOTA 2

D.Lgs. n. 39/2013

A. Cause di inconferibilità

- Art. 3, comma 1 lettera c)**

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti...omissis....c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;

B. Cause di incompatibilità

- Art. 9, comma 1**

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.
- Art. 9, comma 2**

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di una attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- Art. 12, comma 1**

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
- Art. 12, comma 2**

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, parlamentare.
- Art. 12, comma 3**

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
 a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
 b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.